

La Croce Verde celebra al fronte il secolo di vita

BELLINZONA / Primo semestre intenso per l'ente di servizio preospedaliero
Festeggiamenti rinviati all'anno prossimo

Il secolo di vita raggiunto dovendo affrontare l'emergenza sanitaria in corso. È stata un'assemblea densa di temi e di significato, quella svolta recentemente della Croce Verde di Bellinzona (CVB).

Il primo semestre del 2020 resterà scolpito nella mente di tutti noi. E la CVB, che aspettava con trepidazione l'arrivo di quest'anno per festeggiare il suo centenario insieme ai cittadini (tutto è rimandato al 2021), si è trovata ad affrontare un'emergenza sanitaria al di sopra di ogni immaginazione. «Il 2020 era atteso dal nostro ente con grande entusiasmo», ha commentato il presidente Vincenzo Lacalamita, «poiché avremmo voluto festeggiare i primi 100 anni di attività e ricordare con gratitudine tutte le persone che hanno permesso la nascita e lo sviluppo della nostra Croce Verde. Per noi 100 anni significano più di una vita, significano la vita che ci ha visto nascere, svilupparci, formarci, magari reinventarci. Tuttavia sarebbe riduttivo considerarlo un traguardo: ci troviamo infatti davanti a una nuova partenza, a nuove sfide che ci attendono e sarà fondamentale sapersi rinnovare nella continuità. Il nostro obiettivo deve essere il costante perfezionamento delle prestazioni, fornite at-

Nessun contagio

per i soccorritori e le persone assistite grazie all'impegno di tutti i dipendenti

Per affrontare

le sfide future la CVB dovrà sapersi rinnovare nella continuità

traverso le migliori conoscenze e attrezzature». La direttrice sanitaria Barbara Schild ha dal canto suo ricordato l'impegno dei soccorritori per fronteggiare la pandemia: «Anche il nostro servizio, come tutti i servizi preospedalieri del Cantone e del nostro Paese, si è dovuto confrontare con quella che può essere considerata la più impegnativa emergenza medica degli ultimi 100 anni. Grazie alla grande disponibilità di tutto il nostro personale, siamo riusciti ad affrontare questa pandemia con grande professionalità. È stato un periodo emotivamente molto intenso e lo è tuttora. La professionalità del personale nell'adottare in maniera corretta le misure di protezione ha permesso fino ad oggi di evitare contagi all'interno del gruppo dei soccorritori e dei pazienti soccorsi».

Approvati i conti

Nel corso dell'assemblea è stato inoltre approvato il consuntivo 2019. Il disavanzo di 1,18 milioni di franchi (inferiore agli 1,62 messi a preventivo) ha determinato un costo pro-capite per i Comuni convenzionati di 21,35 franchi, inferiore alla cifra preventivata di 29,50 franchi. I costi ipotizzati per l'anno 2020 sono invece di 5.742.800 franchi e i ricavi di 4.111.300 franchi con un disavanzo di 1.631.500. Questo equivale a un costo pro-capite per i Comuni convenzionati di 29,50 franchi, vale a dire lo stesso che era stato messo a preventivo per il 2019.

Conferme al vertice

Durante l'incontro è stato infine riconfermato quasi totalmente l'attuale Consiglio di amministrazione che rimarrà in carica per il quadriennio 2020-2024: Vincenzo Lacalamita (presidente) ed Emilio Scossa-Baggi (vice presidente) assieme ai membri Davide Caccia, Pierre Spocci, Fabiano Vanza e Luca Zorzi, alla rappresentante di Arbedo-Castione Renata Gottardi, al rappresentante di Bellinzona Mauro Minotti e a Paolo Peduzzi in qualità di medico sociale, determinando l'unico cambiamento.